



La Comunità

6 Febbraio 2022

n. 06 - anno 52

PRENDETE IL LARGO E GETTATE LE RETI

Le scorse due domeniche abbiamo meditato sulle disavventure - dovremmo forse definirli veri e propri fallimenti - della missione di Gesù: beh, all'inizio, quando non si è ancora padroni del mestiere, e soprattutto non si conosce la gente, si è ingenui, ci si fida troppo di sé... e può capitare di fare il passo più lungo della gamba, di scivolare su una buccia di banana...e ci si può fare anche molto male.

Col tempo e le batoste, si impara a vivere.

Anche Gesù imparò a vivere, a sue spese... E anche la gente imparò a conoscerlo e a stimarlo.

Il Vangelo di oggi suona tutt'altro registro, tutt'altra musica: Gesù è letteralmente assediato da una folla in delirio, e si vede costretto a salire su una barca, prendere il largo mentre la gente si accalca sulla spiaggia. Seduto sulla barca, comincia a insegnare.

Piccolo particolare, Gesù non possedeva una barca... faceva il falegname, come suo padre... Allora ne espropria una, chiedendo gentilmente ai proprietari, Simone e Andrea, di interrompere il lavoro, rimettere la barca in acqua e allontanarsi un centinaio di metri dalla riva. I due fratelli lo assecondano, e tutto fila via liscio.

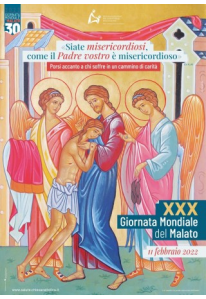
Ma ecco il colpo di scena: **"Prendete il largo e gettate le reti"**, ordina Gesù.

I pescatori non possono esimersi dall'obiezione: **"Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla!"**, che vuol dire: Caro Gesù, non si pesca di giorno, ma di notte; inoltre, stanotte non abbiamo preso un tubo...

Ecco un altro caso, chiaro, lampante, di situazione che, umanamente parlando, solleva quantomeno dei dubbi circa le prospettive di riuscita della richiesta di Gesù... Evidentemente il Figlio del falegname di Nazareth aveva altri piani per i due pescatori - poi diventati quattro - che una semplice pesca fuori orario, e dai risultati fuorimisura... e lo rivela loro subito dopo.

La pesca è chiaramente un'analogia, certamente felice, ma soltanto una analogia, per insegnare ai presenti - Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni - e anche a noi, che **affidarsi alla fede in Cristo non delude mai.**





XXX Giornata Mondiale del Malato

Si intitola «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità il Messaggio del Papa per la Giornata del Malato, che ricorre l'11 febbraio.

"L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre - scrive il Papa - acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre". Persone che hanno fatto del loro servizio una missione. Perché "le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre".

Il Pontefice ricorda "i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze". Lanciando tuttavia un monito e invitando a trattare sempre il malato come persona portatrice della propria dignità. "Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia". Il Santo Padre riafferma l'importanza delle istituzioni sanitarie cattoliche e il loro impegno nel custodire e curare le persone. "In un tempo nel quale è diffusa la cultura dello scarto e la vita non è sempre riconosciuta degna di essere accolta e vissuta, queste strutture, come case della misericordia, possono essere esemplari nel custodire e curare ogni esistenza, anche la più fragile, dal suo inizio fino al suo termine naturale". Infine, conclude richiamando l'indispensabile servizio della pastorale della salute, soprattutto nell'assistenza spirituale verso i malati, e l'impegno che ciascuno di noi dovrebbe avere nel rendersi vicino a chi soffre. Perché "il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36)". Noi in parrocchia durante la Messa delle 18.30 ricorderemo e affideremo a Maria tutti gli ammalati della nostra comunità.

Custodire la vita

«La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza»: parole dal Messaggio che la Conferenza episcopale dedica alla 44esima Giornata per la Vita, in calendario questa **domenica 6 febbraio**.

Un tema ricco di suggestioni e di intrecci con l'attualità, quello della «custodia di ogni vita» richiamato dal tema scelto dalla Cei per questo appuntamento ecclesiale che è ancora tra i più popolari e seguiti del calendario. Le parrocchie sono protagoniste della Giornata, da sempre impegnate come sono in gran numero ad animare l'appuntamento ecclesiale e ad affiancare le iniziative del Movimento per la Vita, a cominciare dalla tradizionale vendita delle primule sui sagrati e oratori a sostegno delle centinaia di Centri aiuto alla Vita di tutta Italia.

IL TWEET

"Se questo è il piano di Dio per me, io altro non posso fare che spalancare le braccia, accoglierlo e accettarlo. E andare avanti, nel cammino. Grazie a tutti."

Con queste parole la campionessa di sci Sofia Goggia ha consegnato ai tifosi il suo stato d'animo all'indomani della caduta che le potrebbe costare la partecipazione ai giochi olimpici invernali di Pechino. Un post semplice che dà un orizzonte di fede capace di stare dentro ad un fatto avverso. È una testimonianza molto bella e preziosa per la quale ringrazio il Signore; siamo così poco abituati a sentire sull'agone pubblico e sui social simili cose, un tempo forse più consuete ma spazzate via dalla secolarizzazione e dalla tempesta del '68 che ha portato i cristiani a una forma di pudore che si è trasformato in paura e rassegnazione nel dire pubblicamente la fede. Consiglio di tenere a mente questa frase di Sofia e di farla conoscere e parlarne con i nostri bambini e ragazzi; una reazione simile ad un infortunio grave val la pena di non essere sciupata o lasciata cadere nel vuoto! Grazie Sofia di questa tua testimonianza e speriamo che tu possa partecipare alle Olimpiadi.



Il grillo parlante

Custodire la vita è il messaggio della giornata che celebriamo oggi per la vita. Penso sia di fondamentale importanza riscoprire la vita come un dono di Dio da fecondare, custodire e accompagnare in tutte le fasi: dal concepimento alla morte. Ricordiamo nella nostra preghiera coloro che si trovano nella fatica di gestire una vita: non siano mai lasciate sole nella decisione e nell'affrontare le difficoltà.

In questa settimana poi abbiamo goduto/subito, a seconda delle sensibilità, del Festival di Sanremo: beh... forse è meglio vederci le Olimpiadi invernali.

🌿 santi patroni delle parrocchie della collaborazione

San Girolamo Emiliani (Miani) Fondatore

Fondatore della Società dei Servi dei poveri (Somaschi), Girolamo Emiliani si dedicò a malati, giovani abbandonati e al riscatto delle prostitute. Nato a Venezia nel 1486, intraprese la carriera militare. Nel 1511, in prigionia, maturò la vocazione, similmente a sant'Ignazio ferito a Pamplona. Consacratosi a Dio nel 1518, si prodigò in una carestia e in un'epidemia di peste a Verona, Brescia, Como e Bergamo. Qui, nel paesino di Somasca, nacque l'ordine di chierici regolari. Essi intuirono il ruolo di promozione sociale delle scuole e ne aprirono di gratuite con un metodo pedagogico innovativo. Il fondatore morì di peste nel 1537, mentre assisteva dei malati. Santo dal 1767, dal 1928 è patrono della gioventù abbandonata.

Patronato: Orfani, Gioventù abbandonata

Etimologia: Girolamo = di nome sacro, dal greco

Martirologio Romano: San Girolamo Emiliani, che, dopo una giovinezza violenta e lussuosa, gettato in carcere dai nemici, si convertì a Dio; si dedicò, quindi, appieno, insieme ai compagni radunati con lui, a tutti i miserabili, specialmente agli orfani e agli infermi; fu questo l'inizio della Congregazione dei Chierici Regolari, detti Somaschi; colpito in seguito dalla peste mentre curava i malati, morì a Somasca vicino a Bergamo.

Beata Vergine Maria di Lourdes apparizioni 1858

A Lourdes, ai piedi dei Pirenei, in una grotta sulla riva del fiume Gave, la Madonna apparve a una giovane semplice, delicata, cagionevole di salute, figlia di una famiglia poverissima. L'11 febbraio 1858 a Bernadette Soubirous si mostrò una "signora" molto bella, vestita di bianco, davanti alla quale la ragazza, non sapendo che fare, iniziò a pregare il Rosario. La Vergine si mostrò ancora 17 volte fino al 16 luglio. A febbraio sgorgò la famosa sorgente d'acqua prima inesistente. Il 25 marzo la donna si presentò come l'Immacolata Concezione: la proclamazione del dogma risaliva a quattro anni prima. Penitenza e preghiera: secondo la veggente questo è il cuore del messaggio della Madonna.

Etimologia: Maria = amata da Dio, dall'egiziano; signora, dall'ebraico

Martirologio Romano: Beata Maria Vergine di Lourdes, che, a quattro anni dalla proclamazione dell'Immacolata Concezione della beata Vergine, l'umile fanciulla santa Maria Bernardetta Soubirous più volte aveva visto nella grotta di Massabielle tra i monti Pirenei sulla riva del Gave presso la cittadina di Lourdes, dove innumerevoli folle di fedeli accorrono con devozione.



Madonna di Lourdes
11 febbraio

NOTIZIE BREVI

- Recita delle lodi in cripta alle 7.30.
- Messe feriali in cripta precedute dalla recita del Rosario alle 18.00.
- Confessioni: ogni sabato in cripta dalle ore 17.00 alle 18.45.
- La cripta rimane aperta ogni giorno dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. La domenica solo il pomeriggio.
- Lunedì 7 febbraio alle ore 21.00 è convocato il Consiglio Pastorale Parrocchiale alle ore 21.00 in aula magna in patronato.
- Don Fabio parteciperà alle celebrazioni per i santi patroni delle parrocchie della nostra comunità pastorale: martedì 8 febbraio ad Altobello per la memoria del santo fondatore dei padri somaschi, san Girolamo Emiliani, e l'11 febbraio in via Piave per la festa di Santa Maria di Lourdes.

SOGNO PARROCO (ASCENSORE PATRONATO)

Costo ascensore	€ 23500
Già raccolto	€ 7716
Cassette chiesa	€ 54
Cripta	€ 6
Bonifici / offerte	€
Rimanente da pagare	€ 15724

Sabato 5 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Santa Messa (neocatecumenali)

DOMENICA 6 FEBBRAIO

V^ TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 7 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 8 Febbraio

San Girolamo Emiliani

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 9 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 10 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 11 Febbraio

Santa Maria di Lourdes

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 12 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 21.00 Santa Messa (neocatecumenali)

DOMENICA 13 FEBBRAIO

V^ TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-gioi dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.00- 11.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30